

data 9 novembre 1911, dispensa n. 89 del *Bollettino ufficiale delle nomine*, venivano promossi al grado di maggiore i primi cinquanta capitani con l'anzianità di grado suddetta, sospendendo tale promozione per i rimanenti capitani dello stesso corso. Chiede inoltre se ai capitani da promuoversi sarà assegnata la medesima anzianità di grado dei capitani già promossi e cioè dal 31 ottobre 1917. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura e della guerra, per sapere se non credano necessario concedere nuovi esoneri per quelle aziende agricole che colla chiamata della classe del 1900 sono rimaste prive di un uomo valido dai sedici ai sessantacinque anni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Peano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno integrare il lodevole provvedimento di congedare i militari delle classi 1874-75 che hanno uno o più figli sotto le armi, estendendolo ai militari delle stesse classi che siano vedovi con figli minorenni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Delle Piane ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se le Commissioni giudicatrici per i concorsi magistrali debbano valutare agli effetti dei concorsi, ed in genere della carriera, l'opera prestata dai maestri per la mutualità, quando sia debitamente accertata dalla competente autorità scolastica, come vorrebbe la circolare ministeriale n. 71 del 19 novembre 1916, oppure se tale valutazione possa essere negata col motivo che l'articolo 24 del regolamento 6 aprile 1913, n. 549, non consente la valutazione della mutualità scolastica, non essendo essa, a sensi degli articoli 71 e 72 del regolamento 4 giugno 1911, che una forma di attività del Patronato scolastico. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Malliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro per l'industria, commercio e lavoro, per sapere se non ritengano necessario ed urgente disporre perchè venga prorogato

il termine di cui nel 2° capoverso del decreto luogotenenziale 14 marzo 1918, n. 350, essendo impossibile alla massima parte dei lavoratori per la monda ed il taglio dei risi nelle provincie di Novara e di Pavia, di ottemperare a tale decreto entro il marzo corrente, perchè pubblicato soltanto il 23 andante mese nella *Gazzetta Ufficiale* in Roma, e perchè si tratta in grande parte anche di lavoratori illetterati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Giacobone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare pel miglioramento del personale delle carceri e dei riformatori, tenuto anche conto delle generali difficili condizioni di vita. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cannavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, del tesoro e delle finanze, per sapere se non sia ormai doveroso migliorare anche la condizione degli esattori dei comuni del Regno in vista dei maggiori oneri cui vanno incontro per i sopraggiunti servizi specialmente in rapporto alla guerra. Se non sia poi urgentissimo tener conto speciale degli esattori dei comuni del Mezzogiorno dove, per la mancanza di sopra-profitti di guerra, nei confronti con le regioni industriali, ogni maggior lavoro esattoriale non trova neppure parziale ristoro, pur subendo l'alea ogni giorno crescente del caro-viveri. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Albanese ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della guerra, dell'agricoltura e dell'interno, per conoscere se abbiano notizia che nei rapporti della provincia di Bergamo sia già stato prelevato, dalla Commissione d'incetta bovini, pressochè completamente il quinto decimo, mentre altre provincie, più ricche di bestiame, sono ben lontane di aver raggiunto un tale limite, e che siano dalle Commissioni stesse state date disposizioni perchè nel prossimo aprile siano caricati n. 16 treni di 300 capi cadauno, il che aumenterà la sperequazione colle provincie finitime; e se non riconoscano che tali provvedimenti saranno per produrre un irreparabile danno all'economia della provincia di Bergamo e specialmente della zona montana, con pericolo anche di grave